



COMUNE DI PIETRAPAOLA (CS)

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)
DEL COMUNE DI PIETRAPAOLA (CS)**



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

e

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

(art. 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.)

3 GIUGNO 2011

Redazione: Ing. Giacomo MARTIRANO

Il Responsabile del Procedimento: Geom. Aurelio CESARIO

INDICE

1	Riferimenti normativi	3
2	Descrizione del percorso di valutazione del PSC del Comune di Pietrapaola	4
3	Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale.....	21
4	Integrazione delle osservazioni, del parere motivato e degli esiti del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del PSC del Comune di Pietrapaola	21
5	Le misure adottate in merito al monitoraggio.....	22
Allegato 1 – Scansioni delle osservazioni pervenute durante le consultazioni e del parere motivato		24
Consultazione preliminare		25
ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza		25
Seconda consultazione		27
ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza		27
Autorità Competente: Dipartimento Politiche dell’Ambiente – Regione Calabria		31
Parere motivato		32

1 Riferimenti normativi

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva VAS 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della Direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma, pubblicata congiuntamente:

- al piano o programma adottato¹ e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, incluse le misure adottate in merito al monitoraggio;
- al parere motivato espresso dall'Autorità Competente.

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente *“... esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie”*

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che *“...la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*, e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta in aderenza al format reso disponibile dall'Autorità Competente, Dipartimento Politiche per l'Ambiente della Regione Calabria.

¹ Per adozione si intende l'atto finale di approvazione che rende il piano o programma definitivamente vigente.

2 Descrizione del percorso di valutazione del PSC del Comune di Pietrapaola

Le fasi fondamentali che hanno caratterizzato l'interazione tra il percorso pianificatorio e quello valutativo possono essere essenzialmente ricondotte:

- alle interazioni tra gli attori coinvolti nella valutazione e i responsabili della pianificazione
- alle modalità di partecipazione e consultazione delle parti coinvolte nella valutazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è da premettere che il Consiglio Comunale, a completamento dell'iter di formazione del Piano, nell'ambito del quale ampio spazio era stato dato alle consultazioni con i soggetti interessati e con i cittadini, come risulta dagli atti disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pietrapaola, con delibera n. 21 del 11/09/2009 approvava il P.S.C. nella sua veste definitiva, senza però avere assoggettato il Piano stesso al processo di VAS. Successivamente, al fine di adeguarsi alle nuove normative regionali in materia di VAS, nel frattempo intervenute, che imponevano l'assoggettamento a VAS anche dei PSC, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 del 10/10/2009 procedeva a revocare la propria precedente deliberazione n. 21 del 11/09/2009 ad oggetto: "L.R. 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii. – Approvazione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)", nonché di disporre l'attivazione delle procedure VAS di concerto con l'Autorità Competente, Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria. In virtù delle scelte effettuate a suo tempo dai responsabili della pianificazione, le uniche interazioni tra questi ultimi e gli attori coinvolti nella valutazione sono state quelle legate al recepimento all'interno del PSC delle osservazioni pervenute durante le consultazioni. Tali interazioni sono descritte in dettaglio nel prosieguo della presente dichiarazione di sintesi.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si riassumono nel seguito tempi e modalità di informazione e partecipazione del pubblico.

Tipologia partecipazione/ Consultazione	Soggetti consultati	Modalità e tempi pubblicizzazione	Informazione sui risultati
<p>Conferenza di Pianificazione (art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.) e attività di concertazione (art. 11 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.)</p>	<p>Soggetti previsti dall'art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. e cittadini.</p>	<p>Seduta n. 1 del 20/03/07 Seduta n. 2 del 31/03/07 Seduta n. 3 del 19/04/07 Seduta n. 4 conclusiva del 03/05/07</p> <p>Convocazioni dei soggetti consultati a mezzo raccomandata a/r (art. 13 LUR) e a mezzo avvisi pubblici (art.11 LUR).</p>	<p>Copia dei verbali delle predette riunioni è consultabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pietrapaola.</p>
<p>Consultazione preliminare VAS</p>	<p>Soggetti con competenze ambientali: Regione Calabria Dipartimento Politiche dell' Ambiente, Regione Calabria Dipartimento Lavori Pubblici, Regione Calabria Dipartimento Presidenza – Settore Protezione Civile, Regione Calabria Dipartimento Urbanistica, Regione Calabria Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione, Soprintendenza per i Beni A.A.A.S., Soprintendenza per i Beni Archeologici, Corpo Forestale dello Stato, Consorzio di Bonifica Sibari Crati, Autorità di Bacino Regionale per la Calabria, ArpaCal, Afor, Provincia di Cosenza Settore Programmazione e Gestione Territoriale, Ente di gestione delle aree SIC: Provincia di Cosenza – Settore Ambiente, Azienda Sanitaria Provinciale (ASP), ATO Provincia di Cosenza, Comunità montana Destra Crati / Sila Greca, Comune di Bocchigliero, Comune di Calopezzati, Comune di Caloveto, Comune di Campana, Comune di Longobucco, Comune di Mandatoriccio, Unical, Ordine Professionale degli Ingegneri della Provincia di Cosenza, Ordine Professionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori della Provincia di Cosenza, Ordine Regionale dei Geologi, Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Cosenza</p>	<p>Pubblicazione avviso avvio consultazioni su siti Internet dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, in data 15.12.2009.</p>	<p>Esiti dello scoping inseriti nel Rapporto Ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente.</p>
<p>Seconda consultazione VAS</p>	<p>Soggetti invitati alla consultazione preliminare più il pubblico</p>	<p>Pubblicazione avviso avvio consultazioni su siti Internet dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, e sul BUR Calabria n. 13 del 02.04.2010.</p>	<p>Esiti della seconda consultazione inclusi nella presente dichiarazione di sintesi, pubblicata sul sito web dell'Autorità Procedente.</p>

Tabella 1 – Partecipazione e consultazioni

Il parere motivato di cui all'art. 25 comma 1 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., contenuto nel Decreto Dirigenziale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n° 3237 del 13 aprile 2011 del Registro dei Decreti dei Dirigenti della Regione Calabria, è stato trasmesso dall'Autorità Competente con nota prot. n° 6824 del 18 aprile 2011.

L'informazione sulla decisione avverrà secondo le modalità di cui all'art. 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute nell'ambito delle consultazioni VAS e le relative modalità di recepimento, queste sono state raccolte nelle tre seguenti tabelle:

- Tabella 2: Esiti dello scoping
- Tabella 3: Esiti seconda consultazione
- Tabella 4: Esiti parere motivato

Nell'Allegato 1 sono invece contenute le scansioni delle osservazioni pervenute nelle due consultazioni e la scansione del parere motivato.

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
<p>Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente</p>	<p><u>Condivisione della schematizzazione del PSC proposta</u> <i>La schematizzazione del PSC può considerarsi esaustiva nella descrizione delle strategie e in quelle degli interventi, (pag. 10 – 13); sarebbe auspicabile che nel rapporto preliminare le une e le altre venissero esplicitate più nel dettaglio, con riferimenti più specifici rispetto al documento di piano urbanistico, dal quale possa estrapolarsi l'analisi di contesto a cui riferire l'azione considerata.</i></p>	<p>Le strategie e gli interventi del PSC sono stati riportati nel R.A. al livello di dettaglio disponibile nel piano stesso.</p>
	<p><u>Completezza dell'analisi di coerenza interna del PSC</u> <i>L'esposizione risulta alquanto articolata in merito al sistema territoriale (ambientale, insediativo, produttivo e relazionale), (pag. 10 – 13), risulta invece carente nell'espone, criticità e potenzialità per ciascuna componente ambientale; (matrice tra strategie e Sistemi) onde permettere di evidenziare in maniera più esaustiva possibile l'analisi ambientale delle strategie e degli interventi condotta nei termini di ciascuna componente; anche al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in riferimento agli impatti.(pag. 14 – 18).</i></p>	<p>Criticità e potenzialità per ciascuna componente ambientale, nonché gli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi sono illustrati nel par. 7.1 del R.A.</p>
	<p><u>Esaustività dell'elenco dei soggetti da consultare</u> <i>Occorre consultare il "Dipartimento delle Attività Produttive, Turismo e Beni Culturali" della Regione Calabria. (pag 22 - 23)</i></p>	<p>Il Dipartimento delle Attività Produttive, Turismo e Beni Culturali" della Regione Calabria sarà destinatario di specifica comunicazione dell'avvio della seconda consultazione, in aggiunta a quanto previsto dall'art. 24 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., proprio per dare al soggetto consultato l'opportunità di esprimersi sul Rapporto Ambientale.</p>
	<p><u>Considerazione di tutti i piani e i programmi territoriali e settoriali per la costruzione del contesto programmatico</u> <i>(pag. 26 – 32) Nella tabella "Pianificazione/Programmazione a livello" La pluralità dei piani e programmi presi in considerazione risulta alquanto esaustiva anche nella declinazione degli "Obiettivi qualitativi e/o quantitativi", andrebbero maggiormente dettagliati nella casella dei "Vincoli/Prescrizioni" i riferimenti specifici (quali norme, cartografie, relazioni tecniche, ecc.) delle azioni del piano strutturale in oggetto a dimostrazione della coerenza con i piani sovraordinati. Questo, per una maggiore comprensione dei dati riassuntivi riportati (pag. 34 – 40) nella "Matrice di coerenza esterna verticale".</i> <i>Non si riscontrano all'interno del rapporto preliminare ambientale i riferimenti normativi in campo ambientale, a tal fine si fornisce (All. "A") il quadro normativo di riferimento eventualmente da integrare a cura di codesta Autorità Procedente.</i></p>	<p>I riferimenti specifici del sistema dei vincoli sono illustrati nel par. 4.3 del R.A. Il quadro normativo di riferimento integrato è fornito nel par. 3.1 del R.A.</p>

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
<p>Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente</p>	<p><u>Esaustività del sistema degli indicatori</u> <i>Il sistema degli indicatori, risulta corretto nella sua strutturazione in quanto definisce tutta la nomenclatura più comune per classificare e misurare la qualità dell'informazione. La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere approfondita nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.</i></p>	<p>L'osservazione è stata recepita nel cap. 8 del R.A.</p>
	<p><u>L'analisi ambientale condotta nel rapporto preliminare mette in luce i principali problemi ambientali del PSC del Comune di Pietrapaola</u> <i>L'analisi dei principali problemi ambientali potrà essere ancora più esaustiva se nel rapporto ambientale verranno riportati più dettagliatamente i dati atti a individuare e valutare le criticità.</i></p>	<p>Criticità e potenzialità per ciascuna componente ambientale, nonché gli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi sono illustrati nel par. 7.1 del R.A.</p>
	<p><u>Esaustività del sistema degli obiettivi di protezione ambientale</u> <i>Come obiettivi generali possono essere considerati idonei (pag. 58 – 59). Si allega quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (All. "B").</i></p>	<p>Il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale è fornito nel cap. 3 del R.A.</p>
	<p><u>Osservazioni/commenti alla matrice di correlazione tra obiettivi specifici del PSC e le tematiche/componenti ambientali</u> <i>La matrice sintetizza dette correlazioni, ma non vengono esplicitati i concetti di base delle scelte del piano che hanno condotto alle correlazioni individuate, nonché alle non correlazioni relative alle caselle in bianco (pag. 60).(es. Spiegare perché si ritiene che la componente "acqua" non ha alcuna correlazione con gli obiettivi specifici del piano). È opportuno sottolineare che la matrice affronta correlazioni di tipo strategico, non declinando le specificità degli obiettivi del PSC, contrariamente a quanto riportato a pag. 60 del R.A. preliminare. Nello specifico, quelli che vengono riportati in tabella come obiettivi specifici del PSC, in realtà non lo sono. Ad esempio, l'obiettivo "Tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale" è un obiettivo che afferisce alle strategie ambientali di carattere generale e pertanto non definisce come esso si sostanzia nel contesto territoriale e nel PSC di Pietrapaola.</i></p>	<p>Gli obiettivi specifici del PSC sono stati riportati esattamente come declinati nel piano stesso. Se, da un lato, la matrice di correlazione tra obiettivi specifici del PSC e le tematiche/componenti ambientali è stata eliminata nel R.A., dall'altro, il cap. 5 del R.A. contiene maggiori approfondimenti e dettagli sulle interferenze del piano con le singole tematiche/componenti ambientali.</p>

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
<p>Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente</p>	<p><u>Esaustività dell'individuazione degli impatti del PSC, con riferimento alla matrice di interferenza preliminare</u></p> <p><i>Per definire i potenziali impatti in maniera esaustiva occorre specificare nel rapporto definitivo, attraverso quali azioni vengono prodotte le interferenze positive e negative, riportandole inoltre nelle tavole di analisi e nella matrice di interferenza (pagg. 61 – 64); vanno esplicitate, inoltre, le possibili interferenze negative tenendo presente che le azioni antropiche producono quantomeno potenziali impatti o interrelazioni negative. Nella colonna "Interferenza negativa" della matrice in questione, si dichiara la non interferenza negativa non dimostrandola; in alcuni casi si riportano suggerimenti atti a "promuovere" interventi positivi. In realtà la matrice ha la funzione di esplicitare le interferenze descrivendole attraverso le azioni, le misure e le strategie del PSC che producono tali interferenze.</i></p>	<p>Il cap. 5 del R.A. contiene maggiori approfondimenti e dettagli sulle interferenze del piano con le singole tematiche/componenti ambientali</p>
<p>PROVINCIA DI COSENZA Settore Amtriente e Demanio Idrico Servizio disciplina rifiuti, scarico acque, emissioni atmosferiche e sonore.</p>	<p>Per le eventuali previsioni del piano che riguardano la tutela delle acque ed all'inquinamento, ovvero la gestione dei rifiuti e le emissioni in atmosfera è necessario che le suddette previsioni siano conformi ed in linea con le previsioni di legge di cui al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. ed alla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 48 del 21/02/1977.</p> <p>Per quanto attiene le previsioni riferite all'eventuale utilizzo di acque pubbliche ovvero di previsioni che comunque interferiscano con le aree demaniali presenti nel territorio di competenza le stesse dovranno tener conto delle specifiche norme in materia.</p>	<p>Allo stato non esistono previsioni di piano in contrasto con la normativa citata.</p> <p>I futuri interventi e/o le azioni che dovessero scaturire dalle attuali previsioni di piano saranno conformi alla normativa citata.</p>
<p>ARPACal</p>	<p>Andrebbe perfezionato in maniera quantitativa lo studio sull'intercorrelazione degli effetti, provocati dalle previsioni di piano, sulle diverse componenti ambientali coinvolte.</p> <p>Dovrebbe essere meglio definito lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione potenziale nell'ipotesi di non attuazione del piano, chiarendo inoltre la preferenza delle scelte operate rispetto a quelle potenzialmente alternative, evidenziando le criticità ambientali eventualmente riscontrate sul territorio comunale e che hanno orientato nella scelta delle opzioni programmate più consone.</p>	<p>Il cap. 5 del R.A. contiene maggiori approfondimenti e dettagli sulle interferenze del piano con le singole tematiche/componenti ambientali</p> <p>Criticità e potenzialità per ciascuna componente ambientale, nonché gli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi sono illustrati nel par. 7.1 del R.A.</p> <p>Le alternative sono illustrate nel par. 6.3 del R.A.</p> <p>La migliore definizione dello stato attuale dell'ambiente ed il suo trend saranno oggetto delle attività di monitoraggio, descritte nel cap. 8 del R.A.</p>

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
ARPACal	Dovrebbe essere verificata la effettiva misurabilità degli indicatori proposti per gli ambiti ambientali identificati, definendo la modalità di rilevazione dei dati, la loro raccolta ed elaborazione, nonché la reportistica utilizzata per la produzione periodica dei risultati, da utilizzare nella successiva fase di monitoraggio, di concerto con questa Agenzia.	Le osservazioni sono state recepite nel cap. 8 del R.A.
	Occorrerebbe chiarire come la stagionalità della popolazione residente nel territorio comunale possa influenzare sensibilmente i parametri ambientali monitorati e procurare pregiudizio per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	Il popolamento degli indicatori proposti nelle tabelle 8.4 e 8.11 può contribuire a soddisfare la necessità esposta.
	Per ciascuna previsione, si dovrebbe effettuare una valutazione sugli impatti significativi prodotti sull'ambiente, in termini qualitativi e quantitativi, identificando le misure di mitigazione previste per impedire, ridurre e compensarne gli effetti negativi, nonché effettuare almeno una stima di massima sull'uso delle risorse territoriali e sugli impatti proiettabili per le aree soggette a strumenti di pianificazione subordinata di carattere attuativo.	Criticità e potenzialità per ciascuna componente ambientale, nonché gli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi sono illustrati nel par. 7.1 del R.A.
	Sarebbe opportuno verificare se le previsioni di infrastrutture e localizzazioni di aree con particolari utilizzi possano, in qualche modo, essere spunto di riferimento per la predisposizione di altri piani di settore.	In mancanza di espliciti riferimenti ad altri piani di settore, si ritiene esaustiva l'analisi di coerenza esterna, sia verticale che orizzontale.
ARPACal – Servizio tematico acque	Il presente Servizio ritiene che il contesto ambientale, per gli aspetti relativi alle acque di balneazione, potrebbe essere integrato con dati a disposizione presso il presente Servizio.	Il contesto ambientale, per gli aspetti relativi alle acque di balneazione, è stato integrato nel R.A. con informazioni reperite nel Rapporto annuale sullo stato dell'ambiente in Calabria.
	Bisogna salvaguardare le acque superficiali e sotterranee da eventuali inquinamenti, derivanti da insediamenti agricoli ed industriali, favorire per quanto possibile il riciclo delle risorse idriche, separare le acque meteoriche da quelle reflue urbane, prevedere reti fognarie e impianti di depurazione sia per i residenti che per la popolazione fluttuante, regolarizzare eventuali scarichi industriali nella rete fognaria.	Allo stato non esistono previsioni di piano in contrasto con le richiamate necessità, peraltro sancite dalla normativa. I futuri interventi e/o le azioni che dovessero scaturire dalle attuali previsioni di piano saranno conformi alla normativa di riferimento.

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
ARPACal – Servizio tematico suolo e rifiuti	Risulta condivisibile quanto proposto per l'ambito suolo e rifiuti, tuttavia si suggerisce di specificare più dettagliatamente il contenuto dell'indicatore "Rifiuti Differenziati/anno", facendo riferimento alla percentuale di raccolta differenziata rapportata al totale di rifiuti smaltiti per anno. Infine si evidenzia l'opportunità di prevedere, già in questa fase, la destinazione di alcune zone del territorio comunale per finalità connesse alla raccolta differenziata.	La definizione dell'indicatore C.8 "Rifiuti Differenziati/anno" riportata nella tabella 8.14 "Mappa della meta informazione" soddisfa l'osservazione pervenuta. La destinazione di alcune zone del territorio comunale per finalità connesse alla raccolta differenziata sarà oggetto di specifiche azioni del piano.
ARPACal – Centro funzionale strategico di geologia e ultrastrutture	Si vedano le osservazioni integrali, la cui versione scannerizzata è fornita nell'Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi.	Le osservazioni pervenute sono state recepite nello Studio di Incidenza (Allegato 1 del R.A.)

Tabella 2 – Esiti dello *scoping*

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
ARPACal -Dipartimento Provinciale di Cosenza	<p><u>Nota Prot. N. 3413 del 31.05.2010</u> Studio quantitativo degli impatti ... (per il testo integrale si veda la scansione della nota dell'ARPACal n. 3413 del 31/05/2010 riportata nell'Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi).</p>	<p>L'osservazione, assieme alle condizioni n° 1, 2, 9 di cui al parere motivato, é stata recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 17.05.2011, come integralmente riportato nella successiva tabella 4. Si ribadisce inoltre che le attività di monitoraggio saranno effettuate di concerto con l'ArpaCal, partendo da quanto indicato nel capitolo 8 del RA.</p>
ARPACal – Centro funzionale strategico di geologia e ultrastrutture	<p><u>Nota Prot. int. CFS N. 554 del 28.05.2010, trasmessa all'Autorità Procedente con Nota Prot. N. 3413 del 31.05.2010</u> Cartografia con la sovrapposizione dei SIC con le aree dei nuovi interventi ... (per il testo integrale si veda la scansione della nota dell'ARPACal n. 3413 del 31/05/2010 riportata nell'Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi).</p>	<p>E' stata prodotta la tavola c.22 – Modello futuro: Progetto di Piano (Marina) con sovrapposizione dei SIC.</p>
	<p><u>Nota Prot. int. CFS N. 554 del 28.05.2010, trasmessa all'Autorità Procedente con Nota Prot. N. 3413 del 31.05.2010</u> Matrice di correlazione tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi di sostenibilità ... Impatti ed incidenze sui SIC ... (per il testo integrale si veda la scansione della nota dell'ARPACal n. 3413 del 31/05/2010 riportata nell'Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi).</p>	<p>Le osservazioni, assieme alla condizione n° 8 di cui al parere motivato, sono state recepite nella "Integrazione alle Norme del REU" del 17.05.2011, come integralmente riportato nella successiva tabella 4. Si ribadisce inoltre che le attività di monitoraggio, effettuate di concerto con l'ArpaCal partendo da quanto indicato nel capitolo 8 del RA, consentiranno di evitare che gli obiettivi del PSC divergano dagli obiettivi di sostenibilità ambientale, la cui correlazione è stata schematizzata nella tabella 4.2 dello Studio in Incidenza.</p>
ARPACal – Servizio Tematico Radiazioni e Rumore	<p><u>Nota Prot. REG N. 365 del 12.05.2010, trasmessa all'Autorità Procedente con Nota Prot. N. 3413 del 31.05.2010</u> Adozione del piano di zonizzazione acustica ... (per il testo integrale si veda la scansione della nota dell'ARPACal n. 3413 del 31/05/2010 riportata nell'Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi).</p>	<p>Il Comune di Pietrapaola ha effettuato la Classificazione Acustica del Territorio Comunale in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
<p>Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente</p>	<p><u>2° capoverso della nota dell’Autorità Competente n. 10169 del 01/06/2010</u></p> <p><i>Gli indicatori di risultato descritti nella tab. 8.14 non sono correlati alla misurazione dei target inerenti gli obiettivi del PSC. Non si comprende quali indicatori saranno utili e utilizzati ai fini del monitoraggio presente e futuro in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati nel rapporto. Manca l’interrelazione o il collegamento tra gli obiettivi del piano con gli indicatori che servono per misurarli.</i></p>	<p>Nell’Integrazione del 2/8/10 al Rapporto Ambientale è stato osservato che: “Con riferimento ai primi 2 dei 5 obiettivi del Piano di Monitoraggio elencati a pag. 76 del RA, alcuni degli indicatori descritti nella tabella 8.14 sono indicatori di risultato, altri sono indicatori di performance. Da un lato, l’Amministrazione Comunale provvederà, in fase di attuazione del Piano di Monitoraggio, a fissare i target corrispondenti agli indicatori di performance, consentendo, pertanto, attraverso la misurazione, per questi indicatori, della loro distanza dal target, di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano. Dall’altro, poiché alcuni indicatori di risultato descritti nella tabella 8.14 sono fortemente correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale di 2° livello indicati in tabella 3.8, dalla misurazione di questi indicatori sarà possibile misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Come riportato nel paragrafo 8.1 del RA, la prima azione del Piano di Monitoraggio consisterà nell’eventuale adeguamento del set di indicatori ambientali, ponendo particolare attenzione a quelli per i quali nel RA non è stato possibile valutare la qualità.”</p> <p>Si ribadisce inoltre che le attività di monitoraggio saranno effettuate di concerto con l’ArpaCal.</p>
	<p><u>3° capoverso della nota dell’Autorità Competente n. 10169 del 01/06/2010</u></p> <p><i>Nelle matrici di coerenza interna del piano, per come strutturate ,vedi tabelle 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, si rileva che la declaratoria degli “Obiettivi Specifici” si riferisce a quelli strategici, così come le strategie riportate si configurano a volte come puntuali azioni o obiettivi specifici propri del contesto e delle politiche che si intende perseguire; si chiede, pertanto, di conoscere se ciò sia dovuto ad un errore formale dell’impaginazione o ad erronea interpretazione (da pag. 69 a pag. 73).</i></p>	<p>Nell’Integrazione del 2/8/10 al Rapporto Ambientale è stato osservato che: “Gli obiettivi di ciascun sistema rispondono alla domanda “Cosa fare”, le strategie alla domanda “Come fare” e gli interventi alla domanda “Come fare nello specifico (in dettaglio)”.</p> <p>Poiché per i tre sistemi insediativo, produttivo e relazionale il PSC si spinge a individuare una serie di interventi, mentre per il sistema ambientale delinea delle strategie, le matrici di coerenza interna per ciascuno dei quattro sistemi sono state costruite di conseguenza, inserendo nella 1a riga sempre gli obiettivi specifici e nella 1a colonna i singoli interventi per i tre sistemi insediativo, produttivo e relazionale e le singole strategie per il sistema ambientale.”</p>
	<p><u>4° capoverso della nota dell’Autorità Competente n. 10169 del 01/06/2010</u></p> <p>Consumo di suolo, confronto PRG-PSC ... (per il testo integrale si veda la scansione della nota dell’Autorità Competente n. 10169 del 01/06/2010 riportata nell’Allegato 1 della presente dichiarazione di sintesi).</p>	<p>Nell’Integrazione del 2/8/10 al Rapporto Ambientale è stato osservato quanto integralmente riportato qui appresso nel paragrafo <u>Integrazione del 02.08.2010 al RA in merito al consumo di suolo.</u></p>

Tabella 3 – Esiti seconda consultazione

Integrazione del 02.08.2010 al RA in merito al consumo di suolo

“Per quanto riguarda il consumo di suolo è opportuno effettuare una preliminare considerazione per evidenziare che l’incidenza complessiva del territorio urbanizzato e urbanizzabile del PSC rispetto alla superficie complessiva comunale è molto bassa. Infatti, come risulta dalla tabella 1 sottostante, solo il 4% del territorio comunale è destinato alle trasformazioni urbanistiche previste nei territori urbanizzati e urbanizzabili, mentre il restante 96% del territorio è agro-forestale.

	Descrizione superficie	PSC
A	superficie territoriale complessiva (mq)	52.178.228
U1	superficie territoriale urbanizzata e urbanizzabile marina (mq)	1.767.879
I1	incidenza (A/U1) (%)	3,388%
U2	superficie territoriale urbanizzata e urbanizzabile capoluogo-terme (mq)	305.946
I2	incidenza (A/U2) (%)	0,586%
U	superficie territoriale urbanizzata e urbanizzabile totale (mq)	2.073.825
I	incidenza (A/U) (%)	3,975%

Tabella 1 – Incidenza superfici territori urbanizzati e urbanizzabili

In aggiunta a questa considerazione, è opportuno evidenziare che i futuri piani attuativi che saranno predisposti per disciplinare le trasformazioni previste nei territori urbanizzabili garantiranno il rispetto dei rapporti di copertura previsti del REU, sempre inferiori a 0,4 (si rammenta che per gli interventi ammissibili nei territori già urbanizzati tali rapporti sono sempre inferiori a 0,6).

Inoltre, a testimonianza di una elevata attenzione posta dal PSC alla qualità della vita dei cittadini, si evidenzia che la dotazione media di standard urbanistici prevista dal PSC è di 30,39 mq/ab, di gran lunga maggiore rispetto alla dotazione minima prevista dal D.M. 1444/1968.

Per quanto riguarda invece un confronto relativo tra PSC e PRG in merito al consumo di suolo, è possibile osservare che:

1. Nella zona capoluogo il PSC non incrementa le superfici urbanizzate e urbanizzabili.
2. Nella zona marina gli incrementi di superfici urbanizzate e urbanizzabili sono molto contenuti, come si può evincere dal confronto tra le due figure 1 e 2. In particolare:
 - a. Nella zona individuata dall’etichetta “A” nella figura 1 (avente destinazione agricola nel PRG), il PSC ha individuato un’ampia area (UTOE 18 – TDU 5) da destinare ad ampliamento della capacità ricettiva, allo stato certamente inadeguata rispetto alla elevata potenzialità della domanda di turismo. Di fatto questa previsione, da un punto

di vista quantitativo, ha quasi raddoppiato la superficie interessata dalla trasformazioni, passando dai circa 22 ha delle zone CT3 e CT4 del PRG agli attuali 42 ha dell'intera zona TDU5, ricongiungendo di fatto le due zone CT3 e CT4 del PRG.

- b. La zona artigianale prevista nel PRG nella zona individuata dall'etichetta "B" nella figura 1 è stata interamente spostata nel PSC nella zona individuata dall'etichetta "C" nella figura 2 (UTOE 20 – TDU 6), con un ampliamento della superficie complessiva dagli 8,4 ha del PRG agli attuali 15 ha del PSC. Tale spostamento è avvenuto a seguito del fatto che la zona individuata dall'etichetta "B" è risultata interessata da un vincolo del PAI e, pertanto, stralciata da ogni previsione urbanistica del PSC. Lo spostamento della zona artigianale in una posizione geografica più vantaggiosa non solo rispetto alle vie di comunicazioni esistenti (strada provinciale per Pietrapaola), ma anche rispetto a quelle già programmate (nuovo tracciato della S.S. n° 106 – strada a scorrimento veloce), ha consentito anche di prevedere il suo ampliamento, dettato dalle esigenze di rafforzamento del sistema produttivo a carattere prevalentemente artigianale emerso già nel Documento Preliminare del PSC.

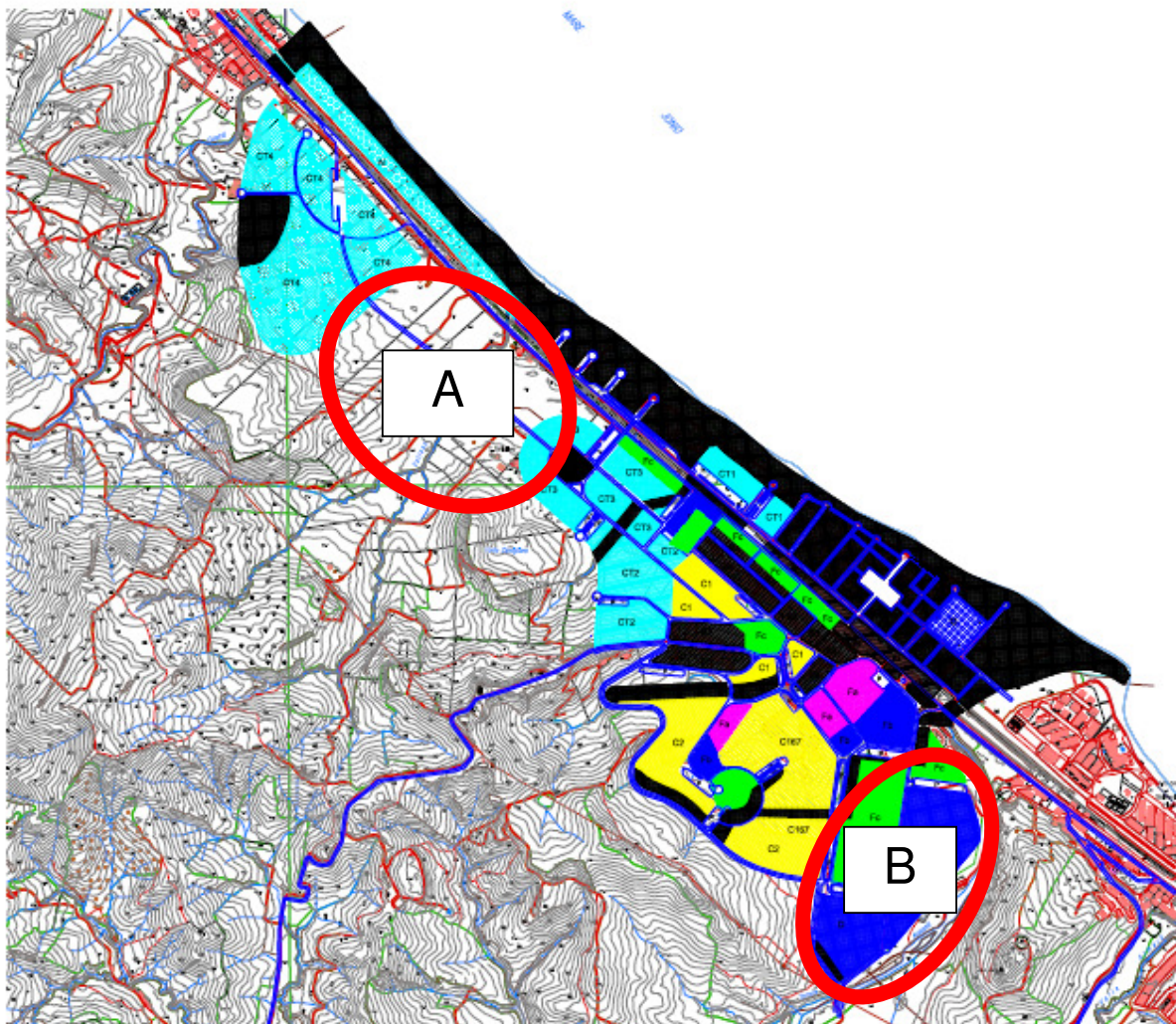


Figura 1 – Estratto PRG zona marina

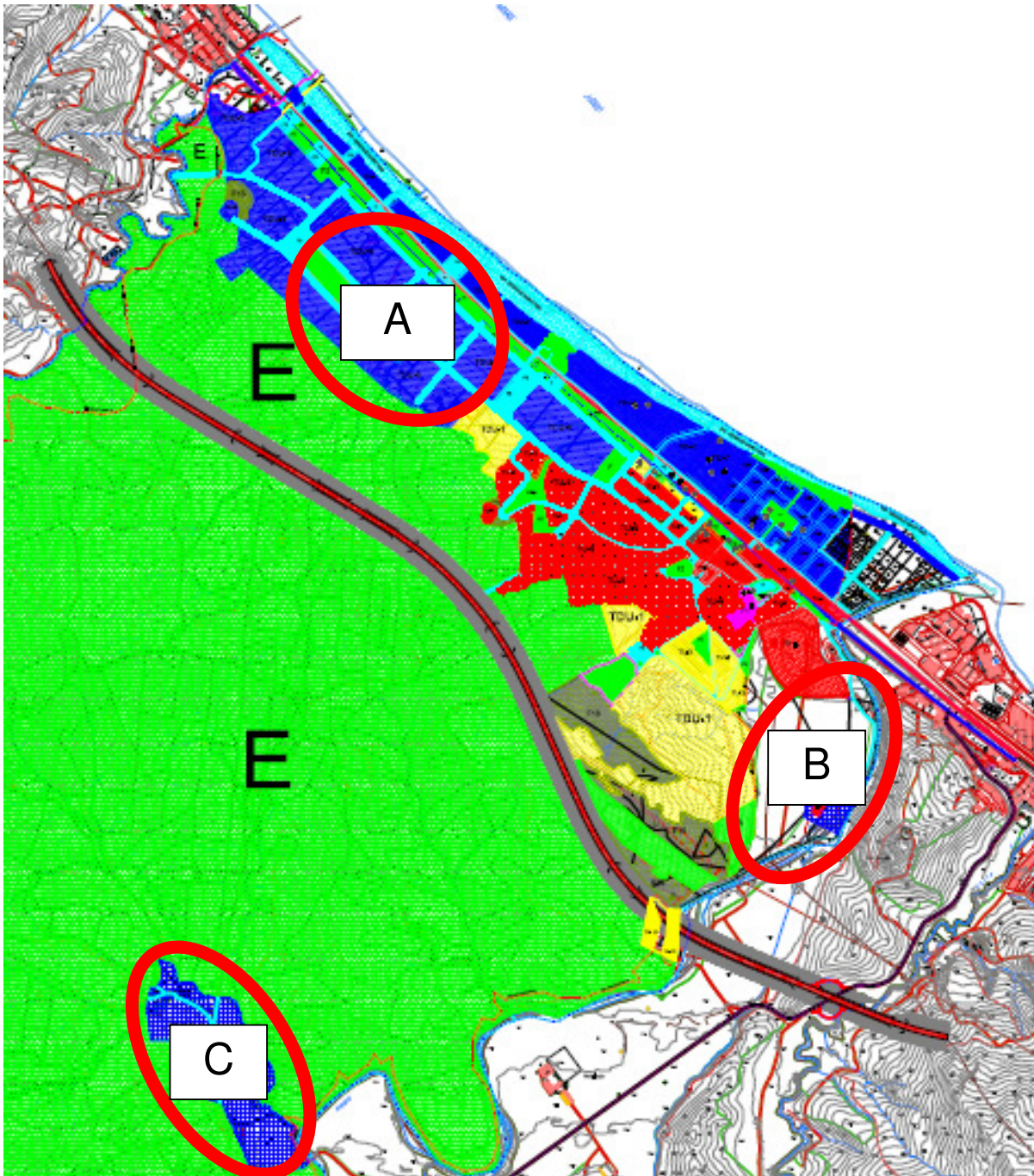


Figura 2 – Estratto PSC zona marina”

Condizione parere motivato Autorità Competente	Controdeduzione Autorità Procedente contenuta nella Revisione della Pianificazione
<p>1. Nel R.E.U. Parte III del P.S.C. – “Modalità di Gestione del Piano – alle norme relative agli ambiti di nuova trasformazione, deve essere inserita apposita normativa che subordini l’attuazione delle previsioni del Piano al rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la componente acqua: puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l’ambito di nuova trasformazione. • Per la componente rifiuti: puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista dal Piano. La previsione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale. • L’edificazione venga subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di consumo di suolo e di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici. 	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella “Integrazione alle Norme del REU” del 17.05.2011 mediante l’introduzione dell’articolo aggiuntivo 119, commi a), b) e c), che recita: Articolo 119 – Norme integrative (prescrizione n° 1) – Ambiti di nuova trasformazione. Per gli ambiti di nuova trasformazione, l’attuazione delle previsioni del piano è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:</p> <p>a) Per la componente acqua deve essere effettuata la puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano; in merito a tali soluzioni deve essere, altresì, verificato il soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l’ambito di nuova trasformazione.</p> <p>b) Per la componente rifiuti deve essere effettuata la puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista dal Piano stesso. Deve essere previsto, inoltre, un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione, fino al raggiungimento delle percentuali definite per legge in ambito comunale.</p> <p>c) L’edificazione viene subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di consumo di suolo, di eventuale utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.</p>
<p>2. Nel R.E.U. Parte III del P.S.C. – “Modalità di gestione del Piano” – nelle norme relative alle aree ed ambiti da edificare e destinare ad attività commerciali (TU9 – TU10) e per gli ambiti da destinare ad insediamenti produttivi (TDU1), si inserisca, oltre a quanto dichiarato nella prescrizione n. 1, apposito comma che subordini l’attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e le eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.</p>	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella “Integrazione alle Norme del REU” del 17.05.2011 mediante l’introduzione dell’articolo aggiuntivo 120, che recita: Articolo 120 – Norme integrative (prescrizione n° 2) – Ambiti da destinare ad attività commerciali (TU9 – TU10) e ad insediamenti produttivi (TDU1) Per gli ambiti da edificare e destinare ad attività commerciali (TU9 – TU10) e per gli ambiti da destinare ad insediamenti produttivi (TDU1), oltre al rispetto delle norme integrative previste al precedente art. 119, l’attuazione delle previsioni del piano viene subordinata ad una stima degli effetti ambientali indotti che indichi, altresì, le eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.</p>
<p>3. Per le aree pianificate nel P.S.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le aree di ricovero individuate nel Piano di Protezione Civile nell’area nord, quali aree ricovero AR10 e AR2 e poi incluse tra le zone omogenee TDU4 e TDU2 (ambito turistico ricettivo da sottoporre a P.A.U.) denotano un evidente contrasto ed incompatibilità di destinazione d’uso, pertanto il Piano deve garantire le aree previste dal Piano di Protezione Civile. 	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella “Integrazione alle Norme del REU” del 17.05.2011 mediante l’introduzione degli articoli aggiuntivi 121 e 122, che recitano: Articolo 121 – Norme integrative (prescrizione n° 3) – Aree di ricovero (Piano Protezione Civile) Le aree di ricovero individuate nel Piano di Protezione Civile, quali aree ricovero AR10 e AR2, originariamente incluse tra le zone omogenee TDU4 e TDU2 (ambito turistico ricettivo da sottoporre a PAU) e disposte su una superficie complessiva di mq 25.000</p>

<ul style="list-style-type: none"> Il parco termale (PT e gli ambiti da destinare ad attrezzature e servizi con annesso parco F8) di cui all'art. 10 rimane subordinato all'elaborazione di uno studio di approfondimento degli effetti generati dalle trasformazioni e dagli interventi previsti i cui potenziali impatti possono incidere negativamente sul sito e sul sistema ambientale esistente. 	<p><i>circa, vengono sostituite con altre aree di estensione sostanzialmente uguale, in spazi di interesse pubblico dell'U.T.O.E. 18 ed individuate con i simboli AR11, AR12, AR13, AR14 e AR15 nell'allegata tav c21.</i></p> <p>Articolo 122 – Norme integrative (prescrizione n° 3) – Ambiti da destinare ad attrezzature e servizi con annesso parco (F8 - PT)</p> <p>La realizzazione del previsto parco termale deve essere preceduta da uno studio preventivo di approfondimento degli effetti generati dalle trasformazioni e dagli interventi medesimi, i cui potenziali impatti potrebbero incidere negativamente sul sito e sul sistema ambientale esistente.</p>
<p>4. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.</p>	<p>Il Comune di Pietrapaola ha effettuato la Classificazione Acustica del Territorio Comunale in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>
<p>5. Dovranno essere inibite alla urbanizzazione tutte le aree riportate nelle tavole denominate: "Modello futuro: sovrapposizione progetto di piano con aree pericolosità frana", rientranti nella classe di rischio frana R3 ed R4 e rischio idraulico del P.A.I., così come previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 17.05.2011 mediante l'introduzione dell'articolo aggiuntivo 123, che recita:</p> <p>Articolo 123 – Norme integrative (prescrizione n° 5) – Aree ricadenti nelle zone a rischio frana e rischio inondazione (PAI Calabria)</p> <p>Le aree rientranti nella classe di rischio frana R3 ed R4 e rischio idraulico del P.A.I., vengono inibite alla urbanizzazione, così come previsto dalla normativa vigente.</p>
<p>6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni espresse dal competente Ufficio Tecnico Regionale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e dell'art. 20 commi 4 a e b della Legge Regionale n. 19/2002, con prot. n. 21839 dell'01.12.2008, ai fini della verifica delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, per come richiamate nel parere del Servizio Tecnico Regionale al prot. n. 20525 dell'11.11.2008 ai punti 2,3,4 e 5.</p>	<p>Si dà conferma del rispetto delle citate prescrizioni.</p>
<p>7. Dovrà essere rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art.18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli artt. 26 e 27 del R.R. n. 3/2008 e s.mm.ii.; in particolare sia definito il piano di monitoraggio complessivo del P.S.C., così come indicato nel Rapporto Ambientale, individuando soggetti responsabili e le risorse economiche al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare, quindi, le opportune misure correttive.</p>	<p>Si dà conferma degli obblighi derivanti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs 152/2006 e dagli art. 27 "Informazione sulla decisione" e 28 "Monitoraggio" del R.R. 3 / 2008 e ss.mm. ii.; in particolare:</p> <p>La decisione finale sarà pubblicata sul BUR Calabria con indicazione della sede ove è possibile prendere visione della pianificazione e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;</p> <p>Sarà reso pubblico il parere motivato dell'Autorità Competente;</p> <p>Sarà resa pubblica la dichiarazione di sintesi di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;</p> <p>Saranno rese pubbliche le misure che si andranno ad adottare in merito al monitoraggio di cui all'art. 28 del R.R. 3/2008.</p> <p>Il sistema di monitoraggio così come proposto nel rapporto ambientale sarà oggetto di adeguamenti e, se del caso, di aggiustamenti a seguito della disponibilità di nuovi dati</p>

	ovvero in caso di necessità per migliorare l'efficacia del sistema stesso.
<p>8. Si prescrive che qualsiasi intervento che prevede l'utilizzazione, ai fini edificatori dell'area del sito vincolato (SIC IT9310051 "Dune di Camigliano") e che interessano aree limitrofe allo stesso sito, che influiscono significativamente sugli habitat del sito, così come previsto per le zone T.D.U.5 del P.S.C. in oggetto, a monte dell'area vincolata sia comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi D.G.R. 749/2009.</p>	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 17.05.2011 mediante l'introduzione dell'articolo aggiuntivo 124, che recita: Articolo 124 – Norme integrative (prescrizione n° 8) – Aree ricadenti nelle zone a rischio frana e rischio inondazione (PAI Calabria) Qualsiasi intervento che prevede l'utilizzazione, ai fini edificatori, dell'area del sito vincolato "Dune di Camigliano" (SIC IT9310051) sarà comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi D.G.R. 749/2009. Qualsiasi intervento che prevede l'utilizzazione, ai fini edificatori, di aree limitrofe al sito vincolato "Dune di Camigliano" (SIC IT9310051), che influisce significativamente sugli habitat del sito, così come previsto per le zone T.D.U.5 del PSC sarà comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi D.G.R. 749/2009.</p>
<p>9. Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le osservazioni degli Enti interessati, come richiesto nella nota prot. n. 10169 dell'01.06.2010 del Dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, circa "l'eccessivo consumo del suolo" e non definite completamente nella Relazione Integrativa (tav. a6) e nella Relazione di Integrazione al Rapporto Ambientale datato luglio 2010, comprese tutte le note prescrittive dell'ArpaCal.</p>	<p>Ferme restando le prescrizioni e le osservazioni degli Enti interessati, le ulteriori considerazioni relative al consumo di suolo fornite nella Relazione Integrativa del 17.05.2011, in aggiunta a quelle fornite nell'Integrazione del 02.08.2010 al RA in merito al consumo di suolo e riportate in calce alla tabella 3 precedente, confermano che la problematica dell'eccessivo consumo di suolo assume dimensioni qualitativamente e quantitativamente poco significative nel caso del PSC di Pietrapaola.</p>

Tabella 4 – Esiti parere motivato

3 Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale

Nella tabella seguente sono riepilogate le modalità di integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale.

Fasi della consultazione	Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel RA
Consultazione preliminare	L'integrazione nel Rapporto Ambientale delle osservazioni pervenute durante la consultazione preliminare è avvenuta secondo quanto sintetizzato nella tabella 2 "Esiti dello scoping".
Seconda consultazione	Le osservazioni formulate dall'Autorità Competente, Dipartimento Ambiente della Regione Calabria sono state recepite nell'Integrazione del 02.08.2010 al Rapporto Ambientale. Le osservazioni formulate dall'Arpacal, non hanno richiesto integrazioni nel RA, in quanto, richiamate da alcune delle condizioni contenute nel parere motivato, hanno trovato recepimento nell'Integrazione alle Norme del REU del 17.05.2011, come riportato in dettaglio nella tabella 3 precedente.
Parere motivato	Per quanto riguarda l'integrazione del parere motivato nel RA, si evidenzia che il parere motivato è positivo circa la compatibilità ambientale ma alle condizioni riportate nella tabella 4 e nell'allegato 1, la cui natura non ha richiesto alcuna integrazione nel RA, ma solo una "Integrazione alle Norme del REU" del 17.05.2011 mediante l'introduzione di 6 nuovi articoli, dall'articolo 119 all'articolo 124.

Tabella 5 – Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale

4 Integrazione delle osservazioni, del parere motivato e degli esiti del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del PSC del Comune di Pietrapaola

Nella tabella seguente sono riepilogate le modalità di integrazione delle osservazioni, del parere motivato e degli esiti del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del PSC del Comune di Pietrapaola.

Aspetto da mettere in evidenza	Recepimento nel PSC di Pietrapaola
in che modo sono state recepite le integrazioni rese necessarie dalle consultazioni e dal parere motivato riferite direttamente al Piano/ Programma.	Secondo le modalità indicate nelle tabelle 2, 3 e 4.
Le ragioni delle scelte effettuate rispetto alle diverse alternative considerate.	La valutazione delle alternative si concentra sull'analizzare gli obiettivi proposti nel piano, in termini di macro-obiettivi ed obiettivi specifici. In particolare, gli obiettivi che permeano il Piano sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. Assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche condizioni culturali ed ambientali del territorio 2. Miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini 3. Promuovere lo Sviluppo Locale Il primo obiettivo viene perseguito attraverso strategie che puntano alla salvaguardia del territorio (protezione della costa e degli alvei...) e a disciplinare gli spazi pubblici ai fini di migliorare la qualità del servizio al cittadino; per quanto riguarda quest'ultima strategia, se attuata senza tener conto dei fattori identitari, in termini di paesaggio, delle aree oggetto di regolamentazione, si possono produrre effetti significativi. Il secondo obiettivo viene perseguito attraverso interventi di recupero

	<p>dell'esistente e l'individuazione di un'area oggetto di ampliamento nella frazione marina di sviluppare l'attività turistica ricreativa.</p> <p>Il terzo ed ultimo obiettivo, si concentra prevalentemente sull'incoraggiare le attività turistiche-ricettive, in particolare si prevede la realizzazione di nuove strutture balneari, la cui realizzazione può creare effetti significativi sull'ambiente.</p> <p>Pertanto, appare evidente che le strategie/interventi che possono produrre effetti negativi sono quelli volti allo sviluppo locale in termini di attività turistica ricettiva; individuare una differente localizzazione delle aree ove investire in tal senso risulta improbabile. Anche l'ipotesi di un'evoluzione del contesto in assenza di questo obiettivo (alternativa zero) è una soluzione poco ragionevole, per non compromettere la tenuta del tessuto socio-economico, già abbastanza precaria.</p> <p>In conclusione si ritiene necessario concentrarsi sulle misure di mitigazione al fine di annullare o compensare gli effetti negativi sull'integrità del sistema naturalistico-ambientale.</p>
<p>Le modalità con cui si è proceduto ad un eventuale riorientamento delle scelte, nel caso in cui non si sia verificato il raggiungimento degli obiettivi ambientali attesi</p>	<p>Non è stato necessario procedere ad alcun riorientamento delle scelte, in quanto è stato sufficiente integrare le Norme del REU" mediante l'introduzione di 6 nuovi articoli, dall'articolo 119 all'articolo 124.</p>
<p>Quali sono le parti del Piano/Programma (capitolo, paragrafo, pagina) che hanno subito modifiche in relazione alle integrazioni richieste.</p>	<p>Nessuna, in quanto le Norme del REU sono state integrate mediante l'introduzione di 6 nuovi articoli, dall'articolo 119 all'articolo 124.</p>

Tabella 6 – Integrazione delle osservazioni, del parere motivato e degli esiti del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del PSC del Comune di Pietrapaola.

5 Le misure adottate in merito al monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del PSC di Pietrapaola, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della direttiva 42/2001/CE e dall'art. 28 del R.R. 3/2008, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune. Pertanto gli obiettivi del Piano di monitoraggio sono:

1. verifica ambientale dell'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia degli interventi del Programma (indicatori di performance);
2. verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
3. individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
4. adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e degli interventi previsti nel piano;
5. informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio e del programma attraverso l'attività di reporting (art.9, comma 1 lett.c) della direttiva).

Le azioni del Piano di monitoraggio comprenderanno:

- eventuale adeguamento del set di indicatori ambientali definito nel presente Rapporto ambientale
- popolamento del set di indicatori ambientali
- temporizzazione delle attività di monitoraggio
- produzione di report semestrali e di una relazione finale annuale
- analisi, valutazione ed eventuale rimodulazione del PSC
- attività di informazione e reporting.

Il Piano di monitoraggio ambientale utilizzerà il set di indicatori definito nel Rapporto ambientale e tutte le fasi del monitoraggio saranno effettuate di concerto con l'ARPACal, soprattutto per quanto riguarda le attività legate al popolamento degli indicatori.

A seguito del parere motivato, ed in particolare in relazione alla condizione n° 7, fermo restando quanto riportato nel paragrafo 8.1 del rapporto ambientale, si dà atto che:

Il sistema di monitoraggio così come proposto nel rapporto ambientale sarà oggetto di adeguamenti e, se del caso, di aggiustamenti a seguito della disponibilità di nuovi dati ovvero in caso di necessità per migliorare l'efficacia del sistema stesso.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PIETRAPAOLA

RAPPORTO AMBIENTALE

DICHIARAZIONE DI SINTESI

e

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Allegato 1 – Scansioni delle osservazioni pervenute durante le consultazioni e del parere motivato

Consultazione preliminare

ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza



Regione Calabria
A.R.P.A.Cal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



CENTRO FUNZIONALE STRATEGICO DI GEOLOGIA E ULTRASTRUTTURE
COSENZA

Cosenza, 26/01/10

Al Direttore del
Dipartimento ARPACal di Cosenza
SEDE

Oggetto: Osservazioni tecniche sulla salvaguardia della componente/tematica ambientale flora, vegetazione, fauna e biodiversità del Rapporto preliminare - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano Strutturale Comunale (PSC) - comune di Pietrapaola (CS).

A seguito di verifica della documentazione in oggetto e considerati gli effetti ambientali del piano strutturale, soprattutto sui SIC, si esprimono molte perplessità per quanto concerne l'impatto su flora, fauna, ecosistemi e biodiversità.

Il SIC IT9310051 -Dune di Camigliano- deve essere tutelato in quanto le dune costiere sono un ambiente che, in Italia e nel mondo, rischia di scomparire del tutto.

L'incidenza del PSC su habitat, flora, fauna, ecosistemi e biodiversità potrà essere notevole, soprattutto all'interno del SIC, al punto da generare preoccupazione e giustificare osservazioni non positive. Relativamente al documento analizzato si suggeriscono alcune osservazioni:

- La riqualificazione dell'area montana sotto il profilo dell'offerta turistica e ricreativa può (e dovrebbe) essere attuato in maniera sostenibile, nel rispetto della flora, della fauna e della biodiversità, ma, contrariamente a quanto riportato nel PSC non interferirà positivamente con le componenti naturali citate.
- Negli allegati cartografici non sono riportati i limiti dei SIC. Si suggerisce di provvedere con apposita cartografia che evidenzia anche le aree dei SIC interessate da interventi futuri.
- Probabilmente potrebbero avere impatto negativo su biodiversità, flora, fauna e habitat gli interventi previsti all'interno delle aree SIC, i quali non sono in accordo con le direttive europee e i piani di gestione dei SIC provinciali. Infatti le possibili criticità in termini di perdita di biodiversità e habitat pur se si presterà attenzione in fase di attuazione, saranno difficili da evitare.

A tal proposito si ricordano le linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del piano di gestione dei SIC della provincia di Cosenza, indicate per il SIC di Camigliano:

- *"acquisizione dei terreni circostanti, con allentamento delle pressioni antropiche in un'adeguata zona di rispetto intorno al sistema dunale, in particolare con riguardo alla azione di compressione e compattamento della sabbia e di modificazione del profilo originario delle dune che porterebbe alla distruzione dei siti di nidificazione possibili e alla riduzione delle comunità di invertebrati psammofili;*
- *misure di conservazione per la ricostituzione dei tratti di macchia mediterranea dunale degradati; con l'utilizzo di sclerofille (lentisco, filliree, ecc.) e l'impiego di erbe psammofite e di arbusti che attecchiscono per talea (tamerici, ammofila, ecc.)*
- *razionalizzazione del carico turistico e della pressione antropica su tratti di costa sabbiosa con chiusura dei sentieri presenti e razionalizzazione di accessi e passerelle controllate."*

Non si evince la compatibilità con gli obiettivi del piano di gestione dei SIC, le costruzioni di nuove infrastrutture, fidi, piste ciclabili, lungomare e sentieri.

Le dune si trovano su un litorale già soggetto a una forte pressione turistica e urbanizzazione. Incrementare la presenza di villeggianti e infrastrutture, significa contribuire a distruggere un ecosistema già compromesso.

Il SIC presenta oramai un forte sentieramento in tutta l'area dunale, con grave alterazione delle fasce vegetazionali. Aggiungere ulteriori sentieri e piste ciclabili potrebbe non avere impatto positivo. Gli interventi previsti contribuiranno molto a destrutturare l'intero ecosistema, distruggendo la successione dei microambienti che caratterizzano il sistema dunale.

L'incidenza del PSC sugli habitat è stata descritta solo parzialmente nella tabella 11.

Oltre agli impatti sulla flora, gli impatti sulla fauna non saranno nulli, come indicato nel PSC.

Si esprimono perplessità sulla considerazione: "l'incidenza è poco significativa degli interventi del PSC sulle specie faunistiche a rischio censite nei due SIC, in quanto non interferiscono con le loro esigenze ecologiche"; infatti gli habitat e le specie che li popolano, non sono comparti stagni, ma strettamente interconnessi, ogni danno causato all'habitat si ripercuote sulle specie.

Infatti l'incremento di attività antropiche e infrastrutture nel sito comporterà anche un aumento della presenza delle tortora dal collare, specie legata all'uomo, con impatti negativi sulla fauna, in quanto questo volatile sottrarrà risorse trofiche e superficie di habitat alle altre specie di maggiore pregio naturalistico e più elusive e sensibili, come le specie della lista rossa, che saranno disturbate anche dalla frequentazione antropica.

Si avrà perdita di habitat e relativi disturbi alla fauna, come diminuzione delle riserva trofica o interazione con siti di nidificazione (soprattutto ornitofauna).

Il calpestio, inoltre, può essere causa di schiacciamento di fauna con limitata capacità motoria (anfibi, micromammiferi, invertebrati) e di possibile distruzione di tane sotterranee, nidi o rifugi temporanei.

Per ridurre gli impatti e agire in accordo con le direttive europee e gli obiettivi del piano di gestione del SIC, di seguito sono forniti alcuni consigli.

Si consiglia di mantenere quanto più possibile inalterato l'habitat e la vegetazione esistente.

Si consiglia di ridurre il numero di passaggi, prevedere poche passerelle di accesso al mare (realizzate con materiali naturali e di basso impatto paesaggistico), limitare l'eccessiva frequentazione, provvedere alla realizzazione di cartelli per segnalare i sentieri effettivamente indispensabili e prevedere e segnalare zone di interdizione al pubblico, al fine di tutelare il SIC, ma anche ridurre l'erosione costiera che si innesca per effetto del calpestio con rottura degli apparati radicali della vegetazione alofita dunale.

Si consiglia inoltre di non effettuare azioni di spianamento meccanico della spiaggia.

Inoltre, si consiglia di prevedere una fascia di rispetto intorno ai siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS).

Si consiglia di installare, dove non fossero presenti, delle boe di segnalazione per tutelare le praterie di posidonia nel SIC marino IT9310048-Fondali Crosia-Pietrapaola-Carati.

In conclusione, dall'analisi delle previsioni del PSC di Pietrapaola, emerge una possibile incidenza significativa sulle componenti fauna, flora, biodiversità ed ecosistemi, e sui Siti Natura 2000.

Quindi, prima ancora di attuare misure di mitigazione, si consiglia di non effettuare o almeno ridurre significativamente gli interventi previsti nei SIC, in particolare per il SIC IT9310051-Dune di Camigliano.

Gli interventi nel SIC (garantendo delle misure compensative) possono essere realizzati in caso di motivi di rilevante interesse pubblico ed in assenza di valide alternative praticabili, è bene valutare con cura ogni singolo intervento.

Si raccomanda di porre molta attenzione alla tutela dei SIC, per evitare che perdano le caratteristiche che li avevano fatti individuare come meritevoli di essere inseriti nell'elenco dei SIC, istituiti e protetti da direttive europee. In fine si sottolinea l'importanza di rispettare tutte le misure previste a salvaguardia del territorio e della popolazione circostante e di attuare tutte le azioni volte a mitigare l'impatto del piano e a rinaturalizzare il territorio.

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento e nel far salve eventuali ulteriori indicazioni in occasione delle successive fasi di approvazione, si porgono distinti saluti.

Seconda consultazione

ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza

31/05 2010 13:19 0984899041

ARPACAL DIPARTIMENTO DI COSENZA #0881 P 001/004



Regione Calabria

A.R.P.A.Cal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

Cosenza 31 MAG 2010

Prot. n. 3413

COMUNICAZIONE A MEZZO FAX

IL PRESENTE FAX COSTITUISCE COMUNICAZIONE A TUTTI GLI EFFETTI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 43 - COMMA 5 DEL D.P.R. N.449/2000. AD ESSO NON SEGUIRA' ORIGINALE.

COMUNE DI PIETRAPAOLO

All'Autorità Procedente
Comune di Pietrapaola (CS)
Geom. Aurelio Cesario
FAX 0983-995873

e p.c.

All'Autorità competente
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Regione Calabria
FAX 0961-33913

2541

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola (CS) – Procedura di VAS - Avvio consultazione, ai sensi dell'art.14 d.lgs. 152/06 e s.m. – Osservazioni Rapporto Ambientale;

In riscontro all'avviso pubblico estratto dal BUR Calabria n.13 del 02.04.10, relativo all'oggetto, facendo seguito alla nota n.2542 del 22.04.10 con la quale questo Dipartimento ha già espresso le proprie osservazioni relativamente alle consultazioni preliminari ex art. 13 del Testo Unico ambientale, si ritiene che siano state recepite gran parte delle osservazioni e dei contributi inviati, tuttavia andrebbero perfezionati i seguenti punti:

- deve essere condotto uno studio quantitativo degli impatti, per ciascuna componente ambientale coinvolta, relativi al fenomeno di stagionalità che interessa il territorio comunale;
- facendo uso degli indicatori proposti, fornire una stima quantitativa e non solo qualitativa degli impatti potenziali per le previsioni sul territorio degne di rilievo, in particolare quelle relative all'aumento della capacità ricettiva per utilizzi di carattere turistico.

Inoltre, per quanto concerne la rispondenza per gli ambiti settoriali specifici, si rimanda ai contributi forniti dai servizi tematici, che si allegano alla presente. Cordialmente.

Il Coordinatore VIA-VAS

Ing. Gabriele Alitto

Il Direttore di Dipartimento

Dott.ssa Giuseppina Fiumano

Via Trento, 21 - 87100 Cosenza - Tel. 0984 899011 - Fax 0984 899041 - E-mail: dip.es@arpacal.it

31-MAG-2010 13:15

Da: 0984899041

ID:

Pagina:001 R=954

ARPACAL

Regione Calabria

A.R.P.A.Cal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



CENTRO FUNZIONALE STRATEGICO DI GEOLOGIA E ULTRASTRUTTURE
COSENZA

Cosenza, 28/05/10
Prot. int.CFS n. 554, del 28/05/10

Alla C.A. Dott.ssa Giuseppa Fiumanò
Direttore Dipartimento
ARPACal Cosenza SEDE

Ing. Gabriele Aiitto
Servizio Tematico suolo e rifiuti
Dipartimento ARPACal di Cosenza
SEDE

Oggetto: Osservazioni tecniche sulla salvaguardia della componente/tematica ambientale flora, fauna ecosistemi, biodiversità ed aree protette. - Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Piano Strutturale Comunale (PSC) - Comune di Pietrapaola (CS) –

Le osservazioni tecniche trasmesse con prot. int. n. 48 del 28/05/10 sono state recepite in parte. Manca ancora la cartografia che sovrappone i SIC e le aree dei nuovi interventi. Secondo l'allegato A della Delibera della Giunta Regionale del 4 novembre 2009, n. 749, lo studio di incidenza (oltre alla cartografia botanico vegetazionale, alla cartografia riportante presenza di aree di importanza faunistica, alla cartografia degli habitat di interesse comunitario del sito) deve contenere:

- **quantificazione della percentuale di habitat sottratto all'ecosistema dopo l'intervento**
- **valutazione degli impatti cumulativi su specie ed habitat derivanti dalla presenza di altri interventi o di altre opere nella medesima area mediante chiara indicazione sulla presenza e ubicazione nel sito Natura 2000**

Illo studio di incidenza non è presente alcun materiale cartografico. Si suggerisce di integrare la documentazione con l'aggiunta di opportuna cartografia che preveda l'ubicazione degli interventi e delle strutture balneari previste, al fine di valutare se questi ricadano in habitat prioritari. Inoltre si prega di introdurre un indice dello studio di incidenza per facilitare la lettura.

Relativamente alla matrice di correlazione tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi di sostenibilità si ritiene che la correlazione tra *Equilibrio e Funzionalità del sistema insediativo - Sviluppo compatibile del sistema produttivo - Efficienza e funzionalità del sistema relazionale* e l'obiettivo di *Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - Strategia di Göteborg - 2005)* dovrebbe essere negativa (incoerenza). Lo stesso con l'obiettivo di *Eliminare o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario* con quello di *Minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali*

Non viene fatto nulla per gli obiettivi di Introdurre misure e forme di vigilanza e manutenzione all'interno dei SIC e Informare e orientare ad una corretta fruizione del sito in modo che sia compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

La forte correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e l'obiettivo di "tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale" corrisponde al vero, ma in concreto, le azioni per tutelare e conservare il sistema naturalistico ambientale e gli interventi di mitigazione previsti (cioè - *attivare forme di conoscenza e sensibilizzazione dei cittadini, attraverso: cartellonistica esplicativa delle specie presenti nelle aree SIC e contigue, attività seminari, escursioni tematiche sui siti - promuovere attività di monitoraggio per assicurare l'assenza di minacce agli habitat e alle specie presenti come previsto dal piano*) potrebbe non essere sufficienti e i monitoraggi potrebbero non venire realmente effettuati.

Inoltre, in base al Regolamento - piani di gestione per la provincia di Cosenza, le strutture devono avere carattere provvisorio secondo canoni di temporaneità e sostenibilità reali e si ricorda che non è consentito:

- la costruzione di nuove strade e l'asfaltatura di quelle esistenti (Art.25)
- lo svolgimento di attività pubblicitarie, non autorizzate dalla Provincia (Art.26)
- il campeggio libero sotto ogni forma

CFS Geologia e Ultrastrutture – Via Monte Santo n° 123 –Cosenza
Tel. 0984/26801 fax 0984/795013

0 18.19 0984899041

ARPACAL DIPARTIMENTO DI COSENZA #0931 P.003/004

Regione Calabria

A.R.P.A.Cal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



ARPACAL

CENTRO FUNZIONALE STRATEGICO DI GEOLOGIA E ULTRASTRUTTURE
COSENZA

- l'accensione di fuochi all'aperto, se non negli spazi appositamente attrezzati, l'uso di razzi e la provocazione di esplosioni
- l'uso di fonti di rumore o luminose, tali da recare disturbo alla quiete ed agli habitat naturali presenti,
- l'impermeabilizzazione dei terreni

Nello studio si riporta "Flora, Fauna e biodiversità: le possibili criticità potrebbero derivare nel caso si prestasse poca attenzione in fase di attuazione di alcuni interventi nelle aree SIC, in termini di perdita di biodiversità e habitat." Come già scritto, vi potrebbero essere ulteriori criticità se l'afflusso turistico non sarà controllato e non verranno utilizzate le passerelle. L'incidenza potrebbe verificarsi non solo in fase di realizzazione degli interventi, ma anche in fase di utilizzo delle strutture da parte dei turisti (la presenza umana è indicata come criticità per questo SIC già nel Formulario Standard Natura 2000)

→ Si suggerisce quindi di prevedere un reale controllo al fine di far rispettare gli habitat protetti e interdire l'accesso ad alcune aree sensibili.

Prévia valutazione di incidenza, nei SIC sono tollerate attività di vario tipo finalizzate allo sfruttamento sostenibile socio-economico e turistico dell'area, ma i comuni, che collaborano assieme all'ente gestore alla gestione delle aree SIC (Art 27 del Regolamento) dovrebbero anche prevedere opere concrete a tutela della naturalità e della biodiversità, a partire dai programmi di sorveglianza, anche dell'attività venatoria, fino agli eventuali interventi di ripristino dei siti degradati, altrimenti la finalità della rete Natura 2000 viene persa.

CONCLUSIONE- Gli interventi previsti dal PSC avranno impatto ridotto solo se realizzati in maniera sostenibile e utilizzati non solo ai fini dello sviluppo socioeconomico, ma come strumento di regolazione e controllo della frequentazione antropica dei SIC, al fine di migliorarne la gestione. La realizzazione di infrastrutture pubbliche non deve assolutamente costituire ulteriore causa di antropizzazione, speculazione e distruzione del sistema dunale già compromesso.

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento, e nel far salve eventuali ulteriori osservazioni nelle successive fasi della procedura VAS, si porgono distinti saluti.

Il tecnico naturalista,

Dott.ssa Rosalba Odoguardi

Rosalba Odoguardi

Il Dirigente

Dott. Francesco Falco



CFS Geologia e Ultrastrutture - Via Monte Santo n° 123 - Cosenza
Tel. 0984/26801 fax 0984/795013

31-MAG-2010 13:15

Da: 0984899041

ID:

Paesinatti

0 13:20 0984899041

ARPACAL DIPARTIMENTO DI COSENZA #0331 P.004/004



Regione Calabria

A.R.P.A. Cal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA
Servizio Tematico Radiazioni e Rumore

Al Responsabile del
CFS Geologia e Ultrastrutture
e U.O. Suolo e Rifiuti
Dott. F. Falco
A.R.P.A. Cal.
SEDE

Cosenza, **12 MAG 2010**

.R.E.G.N. B.C.B.

OGGETTO: Parere Tecnico procedura di Vas - Piano Strutturale Comunale di
Pietrapaola (Cs).

Con riferimento alla nota n°2542 del 22/04/2010 relativa alla procedura di cui in
oggetto, si conferma che la documentazione visionata risulta rispondente alle questioni
tecniche che attengono il tematismo rumore.

Si precisa, ad ogni buon fine, che la legge quadro sull'inquinamento acustico del
26 ottobre 1995 n°447 (art. 6 comma 1 lett. A e art.4 comma 1 lett.a), e la legge
regionale del 19 ottobre 2009, n. 34 "Norme in materia di inquinamento acustico per la
tutela dell'ambiente nella Regione Calabria"(articoli 6,7 e 8), prevedono che i comuni
adottino piani di zonizzazione acustica.

Il referente

Ing. Nicola Miglino



Il Responsabile

Ing. Emilio Rosignuolo

Via Trento n° 21 - 87100 Cosenza - Tel. 0984 899011 Fax 0984 899041 -

31-MAG-2010 13:16

Da: 0984899041

ID:

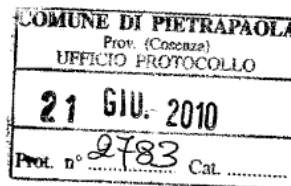
Pagina: 004 / 004

Autorità Competente: Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Regione Calabria



Regione Calabria
Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3

Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento



Catanzaro, li 01 GIU. 2010

Prot. 10169

All'Autorità Procedente
Comune di Pietrapaola
Ufficio Tecnico
Via S. Maria
87060 Pietrapaola (CS)

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola (CS) – Procedura V.A.S. D.lgs. 152/06 e succ. integrazioni, D. lgs. n° 4/08 e R.R. n° 3 del 04/08/08 e ss.mm.ii. - Osservazioni sul Rapporto Ambientale

Con riferimento alla nota n° 1503 del 23/03/2010, con la quale Codesta Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale definitivo completo di valutazione d'incidenza e di sintesi non tecnica ai fini della consultazione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., si comunica che dall'esame della documentazione trasmessa emerge la necessità di chiarimenti relativi alle problematiche di seguito riportate.

Dalla lettura della Tab. 8.14 "Mappa della meta-informazione", si è riscontrato che gli indicatori di risultato esposti in tabella non sono correlati alla misurazione dei target inerenti gli obiettivi del piano strutturale. In sostanza, da tale elenco non si comprende quali indicatori saranno utili e utilizzati ai fini del monitoraggio presente e futuro in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati nel rapporto. (da pag. 76 a pag. 88) In altre parole, manca l'interrelazione o il collegamento tra gli obiettivi del piano con gli indicatori che servono per misurarli.

Nelle matrici di coerenza interna del piano, per come strutturate, vedi tabelle 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, si rileva che la declaratoria degli "Obiettivi Specifici" si riferisce a quelli strategici, così come le strategie riportate si configurano a volte come puntuali azioni o obiettivi specifici propri del contesto e delle politiche che si intende perseguire; si chiede, pertanto, di conoscere se ciò sia dovuto ad un errore formale dell'impaginazione o ad erronea interpretazione. (da pag. 69 a pag. 73)

Si pone infine l'attenzione su un aspetto, ritenuto di particolare importanza da parte di questa Autorità Competente che riguarda il consumo del suolo. Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti la situazione del contesto urbanistico e territoriale di partenza (piano in vigore); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività.

A titolo di esempio, la scheda dovrà riportare: destinazione d'uso e dimensionamento delle aree del piano, volume e vani/abitante, superficie impermeabilizzata, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio.

Tale aspetto riveste notevole interesse in quanto, stigmatizza la portata della valenza ambientale attraverso la misurazione con appositi indicatori, di contesto o descrittivi e/o prestazionali o di performance, atti a misurare la distanza dal target da raggiungere e la periodicità delle verifiche da effettuare.

Per quanto detto, si comunica che tutta la documentazione tecnica e amministrativa sarà trasmessa alla segreteria del Nucleo VIA, VAS, IPPC, per l'esame definitivo del piano strutturale ai fini dell'emissione del parere motivato.

Distinti saluti

Il Dirigente Generale
Autorità Competente
Dott. Giuseppe Graziano

Parere motivato

uff. Tecnico

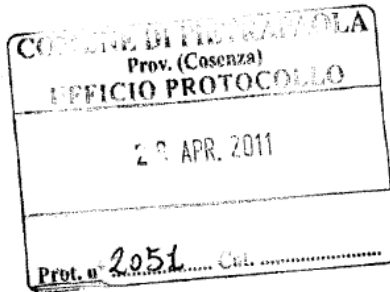


Regione Calabria
Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3
Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

Prot. 6824

Catanzaro, li **18 APR. 2011**

Amministrazione Comunale
di Pietrapaola
Via S.Maria
87060 Pietrapaola (CS)



ARPACal
Via Lungomare
Loc Mosca - zona Giovino Porto
88100 Catanzaro

Amministrazione Provinciale
di Cosenza
Piazza XV Marzo,5
87100 Cosenza

Regione Calabria
Dipartimento di Urbanistica
Viale Isonzo 414
88100 Catanzaro

Oggetto: D.Lgs 152/2006 art.13 e 16 ed art.23 e 26 del regolamento Regionale 3/2008 e ss.mm.ii.
procedura per la V.A.S. - trasmissione D.D.G. -Piano Strutturale Comunale del
Comune di PIETRAPAOLA - Parere Motivato .

Per i successivi provvedimenti di competenza, si trasmette in allegato alla presente il decreto
del Dirigente Generale n.3237 del 13/04/2011, riguardante l'argomento in oggetto.

Il Dirigente
Arch. *Orsola Reillo*



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
30 MAR. 2011
(ASSUNTO IL ___/___/___ PROT. N° 150)

DIPARTIMENTO

SETTORE N° 2

SERVIZIO N°3

CODICE N° _____

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N° 3237 del 13 APR. 2011

Oggetto: -Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 art. 15 -
-Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008, art.20 - Procedura VAS
-Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola (CS) - PARERE MOTIVATO

•
•
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

•
•
N°del...../...../.....
Parte.....

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “ Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTO il D.P.G.R. n. 157 del 14/06/2010 con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l’Ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”;

VISTA la DGR n. 946 del 09/12/2008 riportante in oggetto “DPR 357/97 e s.m.i. Regolamento di attuazione della DIR 92/43/CE – Conservazione habitat, flora e fauna – Adempimenti” con la quale sono state attribuite al Nucleo VIA – VAS – IPPC le competenze in materia di Valutazione d’Incidenza in merito a piani, programmi e progetti interessanti i siti Natura 2000;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 “Nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC” e successivi D.D.G. n. 22555 e n. 22557 del 23/12/2008 e n. 10295 del 09/06/2009.

PREMESSO che:

- il Comune di Pietrapaola, con nota n. 4623 del 01/12/2009, ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il Rapporto Ambientale preliminare nonché gli atti e gli elaborati grafici del Piano Strutturale Comunale;
- con nota n° 4802 del 15/12/2009, veniva avviata la consultazione sul rapporto ambientale preliminare relativo alla procedura VAS del Piano Strutturale Comunale, con scadenza al 30/01/2010, pari di 45 giorni, per come concordato con questa Autorità Competente;
- l’Autorità Competente, in data 10/01/2010 ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare inviando apposito questionario compilato;
- con nota n° 7826-1 del 10/02/2010, il Comune di Pietrapaola, quale Autorità Procedente, ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti in materia ambientale e da privati cittadini, nelle more di definire l’elaborazione del Rapporto Ambientale definitivo;
- con nota n° 1503 del 23/03/2010, il Comune di Pietrapaola, quale Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto Ambientale con la pubblicazione sul BUR Calabria n° 13 in data 02/04/2010 dando avvio alle consultazioni definitive;
- con nota n° 10169 del 01/06/2010 l’Autorità Competente ha formulato dei rilievi all’Autorità procedente sul Rapporto Ambientale definitivo;
- lo stesso Comune, con nota n. 7826/1 del 10/02/2010 acquisita agli atti con prot. n. 2908 del 11/02/2010, trasmetteva all’autorità competente le seguenti osservazioni degli enti competenti in materia ambientale e di ulteriori soggetti:
 1. Provincia di Cosenza – nota n. 120818 del 29/12/2009;
 2. Corpo Forestale dello Stato – nota n. 14966 del 28/12/2009;
 3. ArpaCal – nota n. 510 del 26/01/2010;
 4. Sig. Pizzuti Giosuè – nota del 01/02/2010;
 5. Capogruppo di Minoranza – Sig. Pugliese Luciano – nota del 5/02/2010;
- il Dipartimento Politiche dell’Ambiente, con nota prot. 12361 del 08/07/2010, in risposta alla nota dell’Autorità Procedente n. 2928 del 29/06/2010, faceva presente che le osservazioni formulate dal Dipartimento Politiche dell’Ambiente erano da ritenersi propedeutiche ai fini dell’emissione del parere motivato, e che pertanto necessitavano delle integrazioni richieste in data 1 giugno 2010;
- il Comune di Pietrapaola, con nota n. 3396 del 02/08/2010, ha trasmesso elaborato integrativo del rapporto ambientale;

PRESO ATTO che, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURC, sono state presentate le osservazioni succitate, inerenti la V.A.S. *de quo*.

CONSIDERATO che:

- in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D.Lgs.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08 e ss.mm.ii., il Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad emettere il provvedimento finale sul piano in oggetto sottoposto a procedura VAS;

- il Nucleo VIA – VAS - IPPC, organo tecnico regionale, a seguito dell'istruttoria della documentazione tecnico progettuale trasmessa, ha formulato il proprio parere ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06e dell'art. 25 del R.R. N° 3 /2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il parere del Nucleo V.I.A.-V.A.S.-I.P.P.C. reso nella seduta del 29/03/2011 che fa parte integrante del presente decreto con il quale si esprime “*parere positivo circa la compatibilità ambientale del “Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola” con specifiche condizioni;*”

DATO ATTO che l'autorità procedente ha provveduto al versamento del contributo per spese istruttorie previste dalla deliberazione di G.R. n.749 del 4/11/2009;

RITENUTO

- di dover provvedere ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Regionale n.3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. alla pronuncia del parere motivato;
- di dover far proprio il parere espresso dal Nucleo VIA – VAS – IPPC;

DECRETA

Per quanto in premessa esplicitato:

A) Di esprimere, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del R.R. del 4/08/08 n.3 e ss.mm.ii., parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola (CS), alle seguenti condizioni, come riportate nell'allegato verbale che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto:

“1. Nel REU Parte 3 “Modalità di gestione del Piano” del PSC, alle norme relative agli ambiti di nuova trasformazione, deve essere inserita apposita normativa che subordini l'attuazione delle previsioni del piano al rispetto delle seguenti condizioni:

- *Per la componente acqua: puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuova trasformazione.*
- *Per la componente rifiuti: puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista dal Piano. La previsione di un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale;*
- *L'edificazione venga subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di consumo di suolo e di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.*

2. Nel REU Parte 3 “Modalità di gestione del Piano” del PSC, nelle norme relative alle aree ed ambiti da edificare e destinare ad attività commerciali (TU9 - TU10) e per gli ambiti da destinare ad insediamenti produttivi (TDU1), si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, apposito comma che subordini l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e le eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.

3. Per le aree pianificate nel PSC:

- *Le aree di ricovero individuate nel Piano di Protezione Civile nell'area nord, quali aree ricovero AR10 e AR2 e poi incluse tra le zone omogenee TDU4 e TDU2 (ambito turistico ricettivo da sottoporre a PAU) denotano un evidente contrasto ed incompatibilità di destinazione d'uso, pertanto il Piano deve garantire le aree previste dal Piano di Protezione Civile.*
- *Il parco termale (PT e gli ambiti da destinare ad attrezzature e servizi con annesso parco F8) di cui all'art.10 rimane subordinato all'elaborazione di uno studio di approfondimento degli effetti generati dalle trasformazioni e dagli interventi previsti, i cui potenziali impatti possono incidere negativamente sul sito ed sul sistema ambientale esistente.*

4. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

5. Dovranno essere inibite alla urbanizzazione tutte le aree riportate nelle tavole denominate: “Modello futuro: sovrapposizione progetto di piano con aree pericolosità frana”, rientranti nella classe di rischio frana R3 ed R4 e rischio idraulico del PAI, così come previsto dalla normativa vigente.

6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizione espresse dal competente Ufficio Tecnico Regionale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R.6/6/2001 n°380 e dell'art. 20 comm. 4 a e b della L.R. n. 19/2002, con prot. n. 21839 del 01/12/2008, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni

geomorfologiche del territorio, per come richiamate nel parere del Servizio Tecnico Regionale al prot. n. 20525 del 11/11/2008 ai punti 2, 3, 4, e 5.

7. Dovrà essere rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 26 e art. 27 del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.; in particolare sia definito il piano di monitoraggio complessivo del PSC, così come indicato nel R.A., individuando i soggetti responsabili e le risorse economiche al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare quindi, le opportune misure correttive;

8. Si prescrive che qualsiasi intervento che prevede l'utilizzazione, ai fini edificatori dell'area del sito vincolato (SIC IT9310051 "Dune di Camigliano") e che interessano aree limitrofe allo stesso sito, che influiscono significativamente sugli habitat del sito, così come previsto per le zone T.D.U.5 del PSC in oggetto, a monte dell'area vincolata sia comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi DGR 749/2009.

9. Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le osservazioni degli enti interessati, come richiesto nella nota prot. n. 10169 del 01.06.2010 del dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, circa "l'eccessivo consumo del suolo" e non definite completamente nella relazione Integrativa (Tav. a6) e nella relazione di Integrazione al Rapporto Ambientale datato luglio 2010, comprese tutte le note prescrittive dell'ArpaCal.;

B) Di dare atto che è cura dell'Autorità Procedente:

- provvedere, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'approvazione;
- redigere la Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- pubblicare il provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- pubblicare nel proprio sito web l'atto di approvazione del Piano, il Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica così come integrato, il presente parere, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate per il monitoraggio;
- attuare il programma di monitoraggio e la rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc..), con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- redigere e trasmettere i report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACAL - secondo i tempi previsti e almeno con cadenza annuale - e la loro adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente;

C) Di dare, altresì, atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità del presente provvedimento;

D) Di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Cosenza, all'Amministrazione Comunale di Pietrapaola, alla Regione Calabria Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio;

E) Di trasmettere il presente provvedimento all'ARPACAL per lo svolgimento dell'attività monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 modificato ai sensi della D.G.R. N° 153 del 31/03/2009.

F) Di pubblicare il presente decreto sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria;

G) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria entro 60 giorni dalla notifica.

Il Dirigente Generale
Ing. ~~Bianco~~ Gualtieri



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE
NUCLEO VIA-VAS-IPPC

CZ, 29/03/2011

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Regione Calabria
SEDE

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola (CS) – Procedura V.A.S. D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e R.R. n° 3 del 04/08/08 e s.m.i.

VISTO il Parere del nucleo VIA del 15/02/2011, relativo al Piano Strutturale Comunale di Pietrapaola- procedura V.A.S..

VISTA la nota regionale del settore 2 Servizio 3 prot 5665 del 29/03/2011, con la quale sono state riscontrate alcune incongruenze relativamente all'esposizione temporale dell'iter procedurale seguito nelle varie fasi delle consultazioni esperite nell'ambito della procedura V.A.S., e si richiedevano le opportune rettifiche secondo il corretto iter temporale e procedurale seguito.

VISTA la nota prot. 10238 del 03/06/2010 con cui il Servizio n. 3 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha trasmesso, alla Segreteria Tecnica del Nucleo VIA, gli elaborati grafici, nonché tutta la documentazione amministrativa relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) indicato in oggetto per i provvedimenti conseguenti.

PRESO ATTO, dalla nota sopra riportata, dell'iter procedurale e amministrativo, che si riporta integralmente:

- il Comune di Pietrapaola, con nota n. 4623 del 01/12/2009, ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il Rapporto Ambientale preliminare nonché gli atti e gli elaborati grafici del Piano Strutturale Comunale;
- con nota n° 4802 del 15/12/2009, veniva avviata la consultazione sul rapporto ambientale preliminare relativo alla procedura VAS del Piano Strutturale Comunale, con scadenza al 30/01/2010, pari di 45 giorni, per come concordato con questa Autorità Competente;
- questa Autorità Competente, in data 10/01/2010 ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare inviando apposito questionario compilato;
- con nota n° 7826-1 del 10/02/2010, il Comune di Pietrapaola, quale Autorità Procedente, ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti in materia ambientale e da privati cittadini, nelle more di definire l'elaborazione del Rapporto Ambientale definitivo;

1/8

- con nota n° 1503 del 23/03/2010, il Comune di Pietrapaola, quale Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto Ambientale con la pubblicazione sul BUR Calabria n° 13 in data 02/04/2010 dando avvio alle consultazioni definitive;
- con nota n° 10169 del 01/06/2010 questa Autorità Competente ha formulato dei rilievi all'Autorità procedente sul Rapporto Ambientale definitivo;
- Lo stesso Comune, con nota n. 7826/1 del 10/02/2010 acquisita agli atti con prot. n. 2908 del 11/02/2010, trasmetteva all'autorità competente le seguenti osservazioni degli enti competenti in materia ambientale e di ulteriori soggetti:
 1. Provincia di Cosenza – nota n. 120818 del 29/12/2009;
 2. Corpo Forestale dello Stato – nota n. 14966 del 28/12/2009;
 3. ArpaCal – nota n. 510 del 26/01/2010;
 4. Sig. Pizzuti Giosuè – nota del 01/02/2010;
 5. Capogruppo di Minoranza – Sig. Pugliese Luciano – nota del 5/02/2010;
- Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, con nota prot. 12361 del 08/07/2010, in risposta alla nota dell'Autorità Procedente n. 2928 del 29/06/2010, faceva presente che le osservazioni formulate dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente erano da ritenersi propedeutiche ai fini dell'emissione del parere motivato, e che pertanto necessitavano delle integrazioni richieste in data 1 giugno 2010;
- Il Comune di Pietrapaola, con nota n. 3396 del 02/08/2010, ha trasmesso elaborato integrativo del rapporto ambientale;
- Che, oltre alla predetta documentazione, è stata trasmesso all'Autorità Competente la seguente documentazione:

PIANO STRUTTURALE ELENCO TAVOLE PROGETTO		
a) Tavole Piano Strutturale Comunale - elaborati generali		
1	a1) - Relazione	
2	a2) - Regolamento Edilizio Urbanistico (R.E.U.)	
3	a3) - Inquadramento Territoriale	1:100000
4	a4) - Inquadramento Territoriale	1:50000
5	a5) - Inquadramento Territoriale	1:25000
6	a6) - Relazione Integrativa	
b) Tavole Piano Strutturale Comunale - quadro conoscitivo		
7	b1) - Modello attuale: Sistema infrastrutturale	1:50000
8	b2) - Modello attuale: Sistema infrastrutturale	1:25000
9	b3) - Modello attuale: Sistema insediativo	1:25000
10	b4) - Modello attuale: Sistema insediativo (Capoluogo-zona archeologica-zona termale)	1:5000
11	b5) - Modello attuale: Sistema insediativo (Marina)	1:5000
12	b6) - Modello attuale: Sistema insediativo - Destinazione d'uso piani terra (Capoluogo)	1:5000
13	b7) - Modello attuale: Sistema insediativo - Destinazione d'uso piani terra (Marina)	1:5000

2/8

14	b8) - Modello attuale: Sistema insediativo - Destinazione d'uso piani superiori (Capoluogo)	1:5000
15	b9) - Modello attuale: Sistema insediativo - Destinazione d'uso piani superiori (Marina)	1:5000
16	b10) - Modello attuale: Sistema insediativo - Altezze edifici (Capoluogo)	1:5000
17	b11) - Modello attuale: Sistema insediativo - Altezze edifici (Marina)	1:5000
18	b12) - Modello attuale: Sistema insediativo - Stato delle abitazioni (Capoluogo)	1:5000
19	b13) - Modello attuale: Sistema insediativo - Stato delle abitazioni (Marina)	1:5000
20	b14) - Modello attuale: Sintesi problemi ed obiettivi (Intero Territorio)	1:25000
21	b15) - Modello attuale: Vincoli - Vincolo PAI Calabria (Area Nord)	1:10.000
22	b16) - Modello attuale: Vincoli - Vincolo PAI Calabria (Area Sud)	1:10.000
23	b17) - Modello attuale: Vincoli - Vincolo idro-geologico R.D. n. 3267/1923 (Area Nord)	1:10.000
24	b18) - Modello attuale: Vincoli - Vincolo idro-geologico R.D. n. 3267/1923 (Area Sud)	1:10.000
25	b19) - Modello attuale: Vincoli - Altri Vincoli (Area Nord)	1:10.000
26	b20) - Modello attuale: Vincoli - Altri Vincoli (Area Sud)	1:10.000
27	b21) - Modello attuale: Vincoli - PAI CALABRIA (Capoluogo)	1:2000
c) Tavole Piano Strutturale Comunale - parte propositiva		
28	c1) - Modello futuro: Progetto di piano (Capoluogo-zona archeologica-zona termale)	1:5000
29	c2) - Modello futuro: Progetto di piano (Marina)	1:5000
30	c3) - Modello futuro: Progetto di piano (Capoluogo)	1:2000
31	c4) - Modello futuro: Progetto di piano (Area Nord)	1:10000
32	c5) - Modello futuro: Progetto di piano (Area Sud)	1:10000
33	c6) - Modello futuro: Perimetrazione U.T.O.E.(Capoluogo-zona archeologica-zona termale)	1:5000
34	c7) - Modello futuro: Perimetrazione U.T.O.E.(Marina)	1:5000
35	c8) - Modello futuro: Perimetrazione U.T.O.E.(Capoluogo)	1:2000
36	c9) - Modello futuro: Standards (Capoluogo-zona archeologica-zona termale)	1:5000
37	c10) - Modello futuro: Standards (Marina)	1:5000
38	c11) - Modello futuro: Individuazione Aree Piano Protezione Civile (Capoluogo)	1:2000
39	c12) - Modello futuro: Individuazione Aree Piano Protezione Civile (Marina)	1:2000
40	c13) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree a rischio idraulico PAI (Area Nord)	1:10.000
41	c14) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree a rischio idraulico PAI (Area Sud)	1:10.000
42	c15) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree a rischio frana PAI (Area Nord)	1:10.000
43	c16) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree a rischio frana PAI (Area Sud)	1:10.000
44	c17) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree a rischio frana PAI (Capoluogo)	1:2000
45	c18) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree di pericolosità frana (Area Nord)	1:10.000
46	c19) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree di pericolosità frana (Area Sud)	1:10.000
47	c20) - Modello futuro: Sovrapposizione progetto di piano con aree di pericolosità frana (Capoluogo)	1:10.000

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente sono stati analizzati i seguenti piani o programmi:

1. Quadro Territoriale Regionale e Paesaggistico QTRP;

3/8

2. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
3. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
4. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico;
5. Piano Energetico Ambientale Regionale;
6. Piano di Tutela delle Acque;
7. Programma Regionale d'Azione per le Zone Vulnerabili da **Nitrati di Origine Agricola** (2006);
8. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
9. Piano di Gestione Provinciale dei SIC;
10. Programma Provinciale Previsione e Prevenzione del Rischio;
11. Piano per la Valorizzazione dei **Beni Paesaggistici** e Storici;
12. Piano di Emergenza Comunale e Protezione Civile;

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e alla pianificazione esistente è stata effettuata la verifica di coerenza esterna del PSC del Comune di Pietrapaola riportata nel RA "Matrice di Coerenza" (da pag.57 a pag.67) e che in base all'attività di verifica, il Piano può ritenersi coerente con gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dei Piani e Programmi analizzati e sopra riportati. Il piano nella matrice di coerenza interna riporta, tra l'altro, nei campi dei "vincoli e prescrizioni" l'esistenza dei Siti Natura 2000, senza fornire adeguate indicazioni sulle prescrizioni da rispettare in tali aree a seguito dell'attuazione del piano strutturale, mentre risultano congruenti gli altri obiettivi di coerenza.

RILEVATO che il Rapporto Ambientale è stato elaborato secondo i contenuti dettati dall'allegato F del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.

VALUTATI gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente come evidenziati nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale per come comunicato dallo stesso Comune e presentata all'Autorità Regionale competente da parte del Capogruppo di minoranza con nota acquisita agli atti al prot. n. 24652 del 05/02/2010 contenente tra l'altro lamentele circa i tempi di consultazione.

All'osservazione di cui sopra ha risposto l'Autorità Regionale Competente stabilendo che il periodo delle osservazioni al R.A. decorreva dalla data di pubblicazione del BUR Calabria n. 13 del 02/04/2010 al 01/06/2010 e quindi pari a gg 60

e pertanto

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta.

Per tutto quanto esposto il

NUCLEO VIA-VAS-IPPC

4/8

Esprime, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.25 del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii., il parere positivo motivato circa la compatibilità ambientale del "Piano Strutturale Comunale del Comune di Pietrapaola (CS)" alle seguenti condizioni:

1. Nel REU Parte 3 "Modalità di gestione del Piano" del PSC, alle norme relative agli ambiti di nuova trasformazione, deve essere inserita apposita normativa che subordini l'attuazione delle previsioni del piano al rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) Per la componente acqua: puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuova trasformazione.
 - b) Per la componente rifiuti: puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista dal Piano. La previsione di un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale;
 - c) L'edificazione venga subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di consumo di suolo e di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.
2. Nel REU Parte 3 "Modalità di gestione del Piano" del PSC, nelle norme relative alle aree ed **ambiti da edificare e destinare ad attività commerciali (TU9 - TU10) e per gli ambiti da ~~destinare ad attività produttive (TDU1)~~**, si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, **apposito comma che subordini l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e le eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.**
3. Per le aree pianificate nel PSC:
 - a) Le aree di ricovero individuate nel Piano di Protezione Civile nell'area nord, quali aree ricovero AR10 e AR2 e poi incluse tra le zone omogenee TDU4 e TDU2 (ambito turistico ricettivo da sottoporre a PAU) denotano un evidente contrasto ed incompatibilità di destinazione d'uso, pertanto il Piano deve garantire le aree previste dal Piano di Protezione Civile.
 - b) Il parco termale (PT e gli ambiti da destinare ad attrezzature e servizi con annesso parco F8) di cui all'art.10 rimane subordinato all'elaborazione di uno studio di approfondimento degli effetti generati dalle trasformazioni e dagli interventi previsti, i cui potenziali impatti possono incidere negativamente sul sito ed sul sistema ambientale esistente.
4. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

5/8

5. Dovranno essere inibite alla urbanizzazione tutte le aree riportate nelle tavole denominate: "Modello futuro: sovrapposizione progetto di piano con aree pericolosità frana", rientranti nella classe di rischio frana R3 ed R4 e rischio idraulico del PAI, così come previsto dalla normativa vigente.
6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizione espresse dal competente Ufficio Tecnico Regionale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R.6/6/2001 n°380 e dell'art. 20 comm. 4 a e b della L.R. n. 19/2002, con prot. n. 21839 del 01/12/2008, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, per come richiamate nel parere del Servizio Tecnico Regionale al prot. n. 20525 del 11/11/2008 ai punti 2, 3, 4, e 5.
7. Dovrà essere rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 26 e art. 27 del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.; in particolare sia definito il piano di monitoraggio complessivo del PSC, così come indicato nel R.A., individuando i soggetti responsabili e le risorse economiche al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare quindi, le opportune misure correttive;
8. Si prescrive che qualsiasi intervento che prevede l'utilizzazione, ai fini edificatori dell'area del sito vincolato (SIC IT9310051 "Dune di Camigliano") e che interessano aree limitrofe allo stesso sito, che influiscono significativamente sugli habitat del sito, così come previsto per le zone T.D.U.5 del PSC in oggetto, a monte dell'area vincolata sia comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi DGR 749/2009.
9. Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le osservazioni degli enti interessati, come richiesto nella nota prot. n. 10169 del 01.06.2010 del dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, circa "l'eccessivo consumo del suolo" e non definite completamente nella relazione Integrativa (Tav. a6) e nella relazione di Integrazione al Rapporto Ambientale datato luglio 2010, comprese tutte le note prescrittive dell'ArpaCal.

II NUCLEO VIA-VAS-IPPC

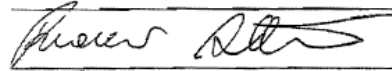
Dott. Ing. Bruno Gualtieri - Presidente

Dr. Luciano L. Rossi - Vicepresidente



6/8

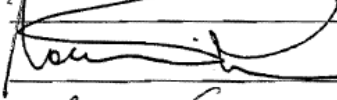
Avv. Francesco Attanasio



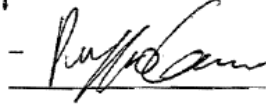
Dott.ssa Nicoletta Boldrini



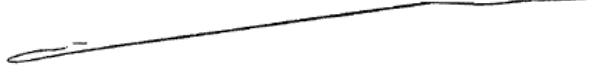
Dr. Massimo Bonanno



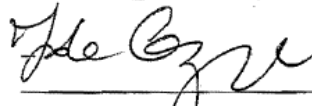
Dr. Piergiorgio Cameriere



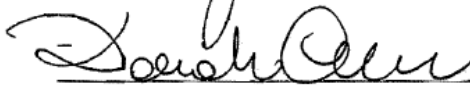
Dr. Simone Canese



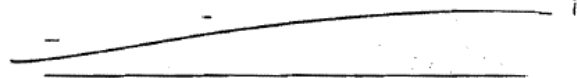
Ing. Ida Cozza



Ing. Donatella Cristiano



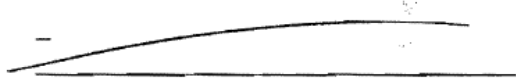
Ing. Stefano Curcio



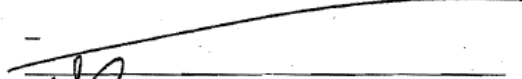
Dr. Rocco De Luca



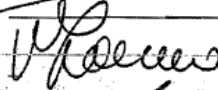
Dr. Antonino Demasi



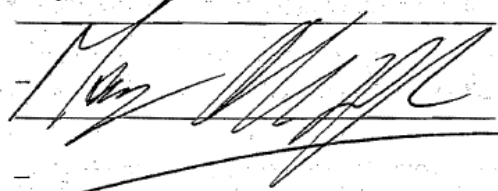
Dr. Vincenzo Iacovino



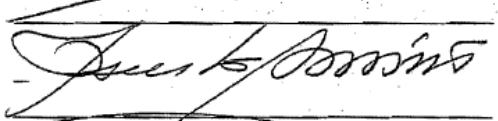
Dott.ssa Vittoria Imeneo



Dr. Raffaele Oriando Mamone



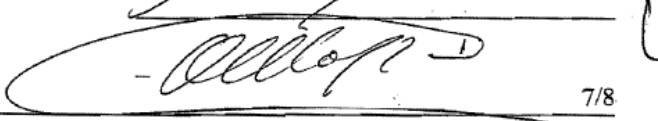
Dr. Andrea Maradei



Ing. Fausto Marino

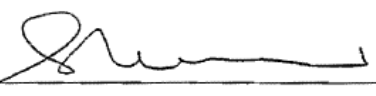


Arch. Attilio Mazzei



7/8


Dr. Clemente Migliorino

- 

Dr. Giovanni Misasi

- _____

Ing. Annamaria Ranieri

- 

Avv. Cosimo Tallarino

- 